

epoca nella storia della medicina. Già da alcuni anni gli abitanti del vil-
-laggio di Elm (Cantone Giarona) vivevano nel timore di essere seppelliti dalla
montagna sovrastante al villaggio, che minacciava cadere. Ma poi non
appena rassicurati non esservi pericolo alcuno, sparì dal loro cuore
ogni timore, e si diffuse sui loro volti la tranquillità, che già da molto
tempo più non vi prendeva stanza. Ma sventurata volle che questa pace
poco durasse. La notte tra l'undici e il dodici settembre, quando tutti gli
abitanti colle loro famiglie riposavano tranquillamente, all'improvviso, un
grande ammasso di rocce a guisa di scoscendimento, si staccò dalla mon-
-tagna sovrastante, e piombò sul paese. Figurati che scompiglio,
che terrore! Tutte le case, e quel che è più, quasi l'intera popolazione
sepolta sotto quegli enormi massi! Poche sono le persone che iscampa-
-rono da un sì orribile macello! Tra i superstiti si trovarono 14 vedove, 44
orfanelle, dei quali 39 senza padre, 3 privi di madre e 3 orfani invecchiati
-te di babbo e mamma! Quale sarà stato il dolore di que' miseri nel
dover abbandonare il padre o la madre giacenti sotto le rovine lascio a te
l'immaginarlo. Come dovranno fare a vivere ora che non hanno più
le braccia del padre che procuri loro il pane? La carità concittadina non man-
-cherà e non mancherà ancora di venire in loro soccorso; per cui molte collet-
-te furono promosse e sono tuttora in vigore a favore di que' superstiti. Giac-
-ché conosci il tuo buon cuore, ti vo' pregare di farti costì iniziatrice d'una
colletta, per quei miseri che si trovano senza pane, privi di vesti e di tetto là dove
già minacciano i rigori del verus. Credo che anche le tue amiche di costì
contribuiranno di buona voglia a quest'opera filantropica.

Aduciano che mi vorrà esaudire ti saluto e mi sottoscrive

Tua affez. amica Antonia
Giuseppina Lanfranchi

